

L'azienda toscana

I laser made in Italy Dalla salute all' arte El.En punta al miliardo

Giuliana Ferraino

Sembra una storia americana: un professore e il suo studente creano una startup tecnologica che diventa una multinazionale, oggi tra i leader di mercato nei laser. Invece succede a Firenze, quando Leonardo Masotti, ordinario di ingegneria elettronica, e lo studente Gabriele Clementi, oggi presidente e anima strategica della società, 40 anni fa fondano **El.En**, sigla che sta per Electronic Engineering. Nel 2000, quando si quota in Borsa sul segmento Star di Piazza Affari, **El.En** fattura 25 milioni di euro; «a fine 2021 i ricavi supereranno 550 milioni», stima il Ceo Andrea Cangioli, 55 anni, ingegnere (come tutto il management) e azionista con il 15%. «Se riusciremo a mantenere un tasso di crescita annuo del 10%, in qualche anno raggiungeremo il miliardo», calcola il manager quasi incredulo. Ma «la ripresa economica è forte e i nostri mercati corrono». I numeri gli danno ragione: a dispetto del Covid, il fatturato di **El.en** nei primi 9 mesi tra il 2019 e il 2021 è stata in media del 20% all' anno, mentre il risultato operativo (ebit) è salito del 30% medio annuo. Il gruppo, che ha sede a Firenze e conta 1800 dipendenti, circa la metà in Italia, ha 5 stabilimenti nel nostro Paese, 3 siti produttivi in Cina, uno in Germania, a Jena, e una piccola fabbrica in Brasile.

Tutto ruota intorno ai laser, «tecnologie così affascinanti», come le definisce Cangioli che ci consentono di fare tante cose»: nel settore medicale, che vale circa il 60% del fatturato di **El.En**, e oltre all' estetica, comprende tra l' altro applicazioni chirurgiche per i calcoli renali, il tumore del fegato e il trattamento della tiroide; nell' industria, dalla scoloritura dei jeans alla marcatura; e nell' arte. «Grazie alla sua selettività, il laser permette di ripulire un monumento senza provocare danni», spiega. Ma anche rimuovere i graffiti. Attualmente **El.En** sta lavorando a Parigi in alcune cappelle di Notre-Dame, annerite dall' incendio dell' aprile 2019, ma nel corso degli anni ha restaurato una lunga lista di capolavori, dagli Affreschi della villa dei misteri a Pompei ai guerrieri di Xian, in Cina, inclusa la Porta del Santo Sepolcro a Gerusalemme e le statue di Michelangelo a San Lorenzo a Firenze. Tra i clienti importanti, anche i Musei Vaticani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

